

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4  
per l' Ester) spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 8<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da - giugno a 31 dicembre 1893

L. RE 10

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

### L' IMPARZIALITÀ DEI PARTITI

Data la costituzione, come l'abbiamo in Italia, dei partiti politici, accennare alla loro imparzialità è quasi uno scherzo, una derisione.

Perché un partito politico meriti veramente di essere così chiamato conviene che abbia per sua bandiera una qualche idealità superiore, intorno alla quale si stringano, come ad una fede comune, tutti coloro che la professano, vi restino fedeli, e ne cerchino il trionfo: sia poi che questa idealità si svolga nel campo politico propriamente detto, sia nel campo economico, e, in date circostanze, miri soltanto a conseguire uno scopo determinato.

I partiti politici, dei quali si discorre continuamente qui da noi, hanno un carattere ben diverso: se non fosse per irri vergenza, sarei per dire, che non ne hanno alcuno per distinguere l'uno dall'altro. La sola divisione possibile, ma che, solo ad accennarla, farebbe gridare gli uni e gli altri sopra i tetti, è quella degli uomini d'ordine e del suo contrario.

Un partito, qui, è, più che altro, un'aggregazione d'uomini, che hanno bensì una idealità, ma che è sempre la stessa; quella d'imporsi ad altri uomini e di comandare su essi.

Figuriamoci se da questi partiti si possa aspettarsi seriamente l'imparzialità! Sarà sempre tutto oro ciò che vien fuori dalle menti e dalle mani degli uni; sarà sempre scoria tutto ciò che vien fuori dalle menti e dalle mani degli altri.

Da questa premessa scoraggiante non si possono trarre che deduzioni più scoraggianti ancora: quella fra le altre che vien fuor ripiegata tutte: il patriottismo, del quale tutti parlano, è una moneta fuori di circolazione, cioè che corre la stessa sorte degli spezzati d'argento.

Eppure bisogna riconoscere che ci sono delle eccezioni: guai se non ci fossero!

Che cosa non fu detto dalla stampa ufficiale dei dominatori odierni contro il

Rudini e contro gli uomini, che hanno diviso con lui la responsabilità del potere? Tutto quello che hanno fatto, lo hanno fatto male: tutto quello che fanno i loro successori lo fanno bene: questa è la consegna.

Vi sono però anche in questo campo delle verità, che s'impongono, e alle quali, per un resto di pudore, o per non farsi ridere in faccia, devono far di cappello anche gli avversari.

Tra queste verità ve n'ha una, che tocca il tasto più doloroso dell'epoca presente: il tasto della finanza.

Colle solite esagerazioni si pretendeva, per un esempio, che il ministro LUZZATTI facesse miracoli, che sotto la sua amministrazione dovesse scorrere il latte ed il miele, o che l'oro entrasse a quintali nei forzieri dello Stato o nelle saccoccie dei privati.

Questi miracoli LUZZATTI non li ha fatti perché non poteva farli: restano però di lui provvedimenti utilissimi alla finanza, ed è già molto che resti qualche cosa di bene, quando è un miracolo davvero che non si faccia del male.

Fra quei provvedimenti utilissimo fu quello dei *boni settimanali*; e] quella parte della stampa che, quantunque avversaria, rispetta se stessa e gli avversari, lo ha fedelmente, solennemente riconosciuto.

Citare, al di d'oggi, è diventata più che mai una necessità per essere creduti: quindi citiamo, lasciando da parte i giornali amici, che hanno parlato dell'argomento: sentiamo gli altri.

Il *Popolo Romano*, nel suo numero 147 di domenica 28 maggio u. s., parlando della seduta della Camera, dove si è discussa la proroga dell'esercizio, a tutto giugno, dell'entrata e del Tesoro, dice:

« La breve scaramuccia finanziaria della seduta di ieri si è aggirata specialmente intorno ai boni settimanali del Tesoro, dei quali l'on. Grimaldi pose in rilievo l'utilità e l'attitudine a piegarli a vari usi e alle diverse esigenze del Tesoro, ciò che torna a lode dell'on. Luzzatti che li propose e ne iniziò con vantaggio l'emissione. »

E la *Tribuna*, nel suo numero 146 pari data:

« Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Carmine, Colombo, Branca, Bertollo, Prinetti e l'on. Grimaldi, il quale ha dovuto prendere più volte la parola. L'on. Luzzatti stette in silenzio, quantunque gran parte della discussione si sia fatta per *Buoni settimanali* da lui creati, e di cui si è giovata anche l'amministrazione attuale. »

E per terminare, un giornale amico, l'*Opinione* dice:

« I Buoni settimanali furono argomento di grandi lodi da tutti gli oratori e specialmente dall'on. Grimaldi e dall'on. Branca, che sol-

tanto rimproverò al ministro di non averli usati al fine giusto quale era immaginato. Il fatto è che tutti riconobbero la eccellenza di quello strumento preparato dall'on. Luzzatti e che provveda alla Cassa in momenti difficili ieri ed oggi. »

Abbiamo voluto tener conto di questi esempi di sana e dignitosa imparzialità, disgraziatamente troppo rari, e più raramente ancora imitati.

Eppure ai nostri giorni non abbiamo tanta abbondanza di uomini valenti da non tener quasi conto delle opere dei pochissimi che ci restano.

E fra quei pochissimi LUZZATTI tiene un posto eminente.

effeb.

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO  
Presidenza Farini

Seduta del 7 giugno

Riprendesi la discussione sui probi-viri, e se ne approvano gli articoli fino al 43 inclusivo.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. ZANARDELLI

Seduta del 7 giugno 1893

Comitato del sette.

De Martino parla sul processo verbale. Ritiene che prima che venga in discussione la legge bancaria sia necessario che la Commissione inquirente abbia dato ragione del suo lavoro per determinare le responsabilità politiche e morali. Ciò è richiesto per la tutela dell'autorità e del prestigio della Camera.

Cavallotti associati completamente alle osservazioni ed alla domanda di De Martino. Giolitti consente pienamente nel desiderio dei proponenti, che cioè la Commissione di inchiesta sulle Banche compia solennemente il suo lavoro. Ma questo non ha veruna relazione col fatto della legge bancaria, la discussione della quale il Governo non può assolutamente differire.

Afferma che senza l'approvazione di questa legge il credito dell'Italia sarebbe seriamente compromesso.

Cavallotti e De Martino insistono perchè la Commissione d'inchiesta presenti presto le sue conclusioni.

Bilancio degli interni. Badaloni anche a nome di Zabeo e di Aggio svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera nell'intento di rendere più spedita l'amministrazione dei comuni e delle provincie e nel concetto di uniformare ai sensi dell'art. 90 la legge 30 dicembre 1888 la circoscrizione territoriale ed amministrativa della provincia di Venezia, di Mantova e quello delle altre provincie d'Italia, invita il Governo a voler con sollecitudine risolvere la questione dei commissariati distrettuali, ed a presentare una legge per modificare nel senso indicato dai Consigli provinciali del regno l'art. 208 della legge comunale e provinciale. »

Cavallotti chiede al ministro dell'interno quali sieno i suoi criteri intorno all'amministrazione delle provincie, i suoi propositi per diminuirne le cariche e i concetti ai quali si ispira nella scelta dei prefetti e del personale che da essi dipende.

Lamenta vivamente il poco rispetto usato alle autonomie comunali e cita ad esempio lo scioglimento dei consigli comunali di Bari, Terlizzi, Arpino e Molfetta affermando che i provvedimenti furono presi, non per ragioni amministrative, ma per partigiane ragioni politiche.

Lamenta altresì che altri prefetti, specie quelli di Bari, Pavia e Chieti, abbiano violato la legge ed abbiano fatto intervenire il nome e la persona del capo dello Stato nelle ultime lotte elettorali, e deplora altresì che il presidente del consiglio abbia ieri seguito codesto esempio annunciando teoriche che sono vere eresie costituzionali.

L'oratore domanda perchè i funzionari convinti di violazione della legge come il prefetto di Chieti, già ricordato, e i prefetti di Sora e di Mortara non siano stati puniti e se sia lecito come è succeduto a Portoferraro, San Zenone Po e Torre Annunziata di far servire l'amministrazione pubblica a sorgente di favori e a strumento di illecite pressioni elettorali.

Giolitti risponde che il Governo già si è preoccupato delle soverchie spese facoltative che votano alcuni Consigli provinciali. Ritiene perciò che si possano migliorare le vigenti disposizioni di legge, ma non sia il caso di abrogare la legge.

Quanto alla questione dei Commissariati distrettuali del Veneto osserva che l'abolizione di essi non porti conseguenza necessaria la istituzione delle sotto-prefetture.

Occorre piuttosto provvedere all'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza prima di abolire interamente codesti commissariati. Curerà la semplificazione dell'amministrazione provinciale, purchè essa non porti nocumento ai pubblici servizi.

Ritiene difficile, rispondendo a Cibrario, dare una norma generale interpretativa dell'art. 38 della legge provinciale.

Confuta le censure di Palamenghi alla autorità politica di Caltanissetta e assicura che il consigliere delegato Nencioli è uno dei più distinti funzionari del Regno.

Nota al deputato Debernardi che è assai difficile procedere a quelle riforme amministrative da lui suggerite, che porterebbero all'abolizione di alcune delle attuali provincie.

Assicura l'on. Degaglia che studierà il modo di migliorare le condizioni degli uscieri di prefettura, riducendone il numero.

Viene quindi a rispondere al deputato Cavallotti. Lo assicura subito che il lieve aumento nello stanziamento del capitolo riguarda esclusivamente i sessenni raggiunti da alcuni impiegati.

Giustifica lo scioglimento dei Consigli comunali di Bari, Arpino ed altri, come giustifica pienamente l'operato del sotto-prefetto di Sora.

Quanto al prefetto Celli di Chieti, giudicato tanto severamente da Cavallotti, dice che quel funzionario non fece che tentare una querela ad alcuni cittadini, che furono assolti, e dai quali riteneva di aver ricevuto offesa. Ciò non toglie nulla alla rispettabilità di quel prefetto.

Confuta alcune altre affermazioni e ratifica altri fatti denunciati dallo stesso Cavallotti.

Rivendica infine la perfetta onorabilità del prefetto di Napoli, funzionario distintissimo che non può essere menomato dalla lettera di un agente elettorale relativa alla elezione di Torre Annunziata.

Cavallotti replica al presidente del Consiglio e insiste nelle affermazioni sue e nella verità dei fatti da lui denunciati.

Palamenghi-Crispi replica per fatto personale. Insiste nelle censure fatte al consigliere delegato Nencioli. Quando al sindaco di Caltanissetta ha rammentato colpe del padre perchè il figlio ne fu complice.

Giolitti con forza deplora che Palamenghi inauguri un sistema nuovo e scorrettissimo: quello di fare accuse gravi a persone che non si possono difendere. Dice che il procedere di Palamenghi non è generoso.

Prinetti constata che il Presidente del Consiglio alla precisa domanda di De Bernardi non diede concreta risposta.

Dopo un anno di governo il paese attende ancora inizio del programma annunciato dal Ministero (bene). Approvansi i capitoli sino al 30. Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Il *Figaro* pubblica il testo di una recente circolare di Menelik alle potenze contro il protettorato italiano e considera questo un successo della diplomazia francese.

Continuando il favore del pubblico e della stampa per Constans, il *Journal des Debats*, dice che il suo posto nel governo è assicurato.

BERLINO, 7. — Il manifesto indirizzato ai socialisti della Germania e firmato da Lafargue e Guesde dice, fra altro: « Noi seguiamo con ansia la lotta elettorale. La vostra vittoria colpirà mortalmente il partito militare e sarà per tutti i socialisti arra di prossima soppressione degli eserciti permanenti. »

Il conte di Torino riceverà stasera la delegazione della Colonia italiana e pranzò poscia presso l'ambasciatore.

La *Norddeutsche*, confutando le asserzioni della *Hamburger Nachrichten* e della *Freisinnige Zeitung* (che il nuovo scioglimento del Reichstag in caso di un secondo rigetto del progetto militare sarebbe contrario allo spirito della costituzione) qualifica tali asserzioni un tentativo per interpretare la costituzione a pregiudizio del potere esecutivo.

La *Norddeutsche* termina dichiarando che il Governo si manterrà scrupolosamente fedele alla costituzione, ma si opporrà a qualsiasi tentativo a suoi diritti e ai poteri costituzionali.

MADRID, 7. — La Commissione del bilancio presenterà oggi le sue deliberazioni. La Camera incomincerà sabato la discussione del bilancio delle spese.

Notizie pervenute da San Sebastiano annunziano che gli insorti di Bariatz ebbero uno scontro con la cavalleria e nella colluttazione alcuni caddero uccisi, gli altri ripassarono il confine.

LEOPOLI, 7. — In seguito alle piogge persistenti nel territorio del Daister è avvenuta un'inondazione che assume le dimensioni di una catastrofe. Molti villaggi sul fiume Saux, Svica Lemnica sono pure inondata. Nei suburbia di Tyasmenica gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. A Slotpina fu asportata dalle acque qualche casa.

L'inondazione ha recato gravi guasti.

MONTPELLIER, 7. — Da iersera furono constatati qui due decessi per maattia choleriche.

## APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

24

### Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Ciò che meriterebbe un pochino d'intrattenersi sarebbero i baci e le carezze onde i vecchi circondarono i nuovi venuti. Ma anche di codesto non importa discorrere, poiché val meglio immaginare una scena commovente che descriverla, sia pure con abilità e con finezza.

Intanto la compagnia si disponeva ad uscire: la Nina fra mezzo a' suoi genitori, vicina a Franchi ed agli altri.

Candidi era rimasto addietro e la Lisa gli si era avvicinata.

— Carlo, Carlo - ella fece.

Il giovanotto si scosse, guardò alla donnina, le si appressò e la Lisa gli si pose al fianco.

— Quanto ho patito nella tua assenza - gli susurrò la Marchini prendendogli il braccio e seguendo il giovanotto - Quante ho patito!

— Lisa... Lisa - ripeté Carlo, quasi volesse svincolarsi.

Ma la Lisa l'aveva stretto dolcemente e l'aveva per un istante fissato negli occhi sorridendogli: Candidi si lasciava quasi inconsciamente trascinare al braccio della donnina verso la via, mentre gli altri dinanzi faceano

fiesta alla sua sposa.

Così, camminando tra i complimenti e gli elogi alla Nina, giunsero presso la barriera.

Ad un tratto la sposa si fermò.

— Oh! dov'è Carlo? dov'è? - ella fece.

E si volse a guardar verso la via percorsa.

Vide Candidi e la Lisa a breve distanza, a braccetto l'uno dell'altra, che chiacchieravano sommessamente, quasi fossero dimentichi ch'altre persone li precedevano e fra quest'altre alcune, alle quali la loro vicinanza poteva per avventura essere cara.

— Oh! Candidi - gridò Franchi - eh! dica, signora Lisa... avanti... avanti... una buona volta, venite a vanti...

Le parole di Beppe Franchi parvero scuotere i due giovani, che sollecitarono il passo.

Lisa camminava tenendo la testa bassa, l'occhio immobile al suolo, come non fosse affar suo quel richiamo che le veniva fatto.

Carlo Candidi invece era divenuto rosso in viso e pareva confuso...

Tuttavia essi camminavano ancora uniti, ancora a braccetto, come una forza irresistibile li avesse legati l'uno all'altra.

La Nina guardava al suo sposo ed all'amica con tanto d'occhi, senza pensare, quasi volesse che le venisse spontanea alla mente un'idea.

— Eh! Candidi, avanti, avanti - proseguiva in far birichino il sor Beppe.

Nina si guardò attorno; le pareva che tutti i presenti avessero per lei un sorriso insolito e mirassero alla coppia che s'avanzava con un certo sguardo pieno di curiosità.

Provò un istante d'esitazione: badò pur essa con maggior interesse alla Lisa, badò al suo Candidi; distin-

se il fare impacciato, confuso di questi e l'indifferenza ostentata di quella.

Dio!... Dio!... Ma perchè tutto ciò attorno a lei? Perchè quelle faccie curiose dei vicini, perchè quel sorriso birichino sulle labbra di Beppe Franchi, perchè quel contegno della Lisa e di Candidi, perchè nel suo cuore quel presentimento, quell'affanno, quel sospetto?

No... no... non era possibile.

— Eccoli, eccoli - le diceva la Marchini - eccoci; oh! - com'è felice il vostro Carlo... com'è felice, Nina...

Gli occhi della Nina s'apersero, e dentro v'apparve un lampo d'ingenua fede e di felicità...

No... no... quello era il suo Candidi, quella era la sua amica, la cara Lisa, che tra l'ansie prime dell'ignoto avvenire, il di degli sponsali, le aveva parlato al cuore coll'accento dell'affetto sincero, di chi ha diviso le stesse paure...

— Oh! venite... venite - fece la Nina, sgombra ormai da ogni affanno, serenamente fissando Candidi e la Lisa - venite.

E come il cuore glielo ispirasse, quando i due le furono vicini, essa, postasi nel mezzo si strinse a dritta al braccio di Candidi, a manca alla Lisa e proseguì fiamente il suo cammino.

Povera fanciulla!

CA ITOLO IV.

Nella vita pubblica d'una città, l'eredità dei tempi passati, più che nelle tradizioni storiche, che pur sono scritte su' monumenti dell'arte e formano il patrimonio di cui gli eruditi ed il popolo si gloriano, si manifesta nelle tradizioni della fede.

Di ciò rari paesi danno esempio splendido, come Padova, la Padova che nelle lontane regioni del globo ha pure la sua importanza e sente ripetere il suo nome per un solo fatto d'indole morale, a cui si annettono le fedi dei popoli ed il loro costante affetto.

Non v'ha chi non abbia compreso il nome della città s'unisce indissolubilmente al nome del santo; non si pensa ad Antonio, l'umile fraticello portoghese, senza venire coll'immaginazione tra mezzo alle mura, che Antenor non lunge dalle rive dell'Adriatico, fondata, in epoca nebulosamente perduta tra la notte dei tempi.

E pare davvero che anche nel regno di lassù ci sia qualche distinzione, almeno se si bada a quella che pur fanno dei morti santificati gli abitanti di questo misero mondo.

Chi si trovasse a Padova nei giorni ultimi della prima metà di giugno e volesse dal movimento insolito di queste vie per solito così quiete e tranquille, giudicare che la fiera o gli spettacoli attraggono tanti e così diversi forestieri, sbaglierebbe di grosso.

In pieno secolo decimonono, anzi alla fine di questi cento anni di progresso indiscutibile, la fede, la religione ed il nome d'un santo trascinano col mallardo incanto dell'ignoto e della speranza a migliaia le persone al tempio di Sant'Antonio da Padova.

Scendono i poveri contadini delle alpi, nei loro vestiti bigi e passano per le vie confuse, timorosi quasi di mettersi al contatto del cittadino, che guardano con un senso, non saprei se di curiosità o d'invidia, gaiamente a passeggio per le strade popolose, o fermo in crocchi a discorrere, o sdraiato oлимпicamente inoperoso sui divani dei caffè, luoghi quest'ultimi nella fantasia del montanaro cinti d'un mistero quasi impenetrabile.

(Continua)

## GIORNO PER GIORNO

I commenti sull'ultima discussione del Senato non sono terminati ancora, e non termineranno così presto, non tanto per la parte della discussione, che riferivasi al progetto ministeriale, quanto per le dichiarazioni fatte nella circostanza dal ministro Giolitti.

Fra quelle dichiarazioni ve n'ha una di carattere semirivoluzionario, cioè quando disse che in Italia, volendo metter mano alle imposte, non ve n'ha che una di applicabile: l'imposta progressiva.

Non si creda che le parole scappate in proposito al Giolitti abbiano portato sgomento in tutti i circoli della capitale: vi sono perfino giornali che lodano il Giolitti per il suo ardire: però ad una condizione: che la proposta non sia fatta per burla, ma sul serio.

La *Corrispondenza Verde* dice, fra gli altri: «Nei vorremmo lusingarci che l'onor. Giolitti non si fosse servito di quell'allusione per mero scopo di strategia parlamentare, come di un semplice spauracchio contro i rappresentanti della grassa borghesia senatoriale; desidereremmo vivamente che tale ipotesi rispondesse invece ad una convinzione, ad una speranza, ad un fermo proposito.»

È più sotto: «Ma per tentare una sì alta impresa, egli dovrebbe persi d'accordo colla sua maggioranza della Camera, la quale rifiutò sdegnosamente di prendere in esame la mozione dell'on. Guelpa rivolta appunto a rendere effettuabile il concetto della progressività dei tributi.»

Noi siamo d'opinione che il giornale citato resterà colla sua speranza fino al giorno del giudizio, tranne il caso, che il Giolitti, stretto sempre più dai suoi rapporti colla chiesuola dei legalitari, o con altra frazione dei partiti estremi, non sia costretto un giorno o l'altro a subirne la legge.

Dicesi che questo non avverrà mai, per che il Giolitti non è uomo da lasciarsi assorbire, né dominare da chissia. Veramente questa fiducia nel carattere indomabile del Presidente del Consiglio noi non l'abbiamo; e se n'è veduto l'esempio nella questione delle riforme, dove il Giolitti, e i ministri da lui dipendenti hanno ceduto dinanzi alle ostilità sollevate dai deputati patrocinatori degli interessi locali.

In conseguenza di che, disertato il campo delle riforme, abbandonato quello delle economie, bisognerà bene che il Giolitti si getti un giorno o l'altro fra le braccia di coloro che non vogliono un programma d'imposte per salvare la finanza italiana, ma fanno eccezione per l'imposta progressiva, ch'è uno dei principali tramiti dell'eguaglianza sociale.

Avrà il Giolitti tutto il coraggio che gli occorre per entrare su questa via? E da quanti sarà seguito? Arduo problema, dinanzi al quale hanno indietreggiato anche uomini ben più valenti del Giolitti.

Le notizie dell'Inghilterra segnalano una specie di altalena negli umori della Camera dei Comuni rispetto all'*Home-Rule*, questa specie di supremo verbo della politica giadstoniana. I due partiti, che si stanno di fronte brucierano certamente l'ultima cartuccia, e se alla fine il Gladstone riuscirà colla vittoria, egli potrà dire di essersela guadagnata.

## Il Processo Cuciniello

Nell'ultima, seduta, furono interrogati vari testimoni.

Alcuni inservienti del Banco di Napoli deposero sulle abitudini dispendiose di Cuciniello. La Lupi e altre donne assicurano che Cuciniello non spese, per loro, somme rilevanti.

L'intendente di Finanza comm. Carpi fece l'ispezione al Banco e racconta che al momento della verifica della Cassa, il cassiere D'Alessandro gli consegnò le ricevute di Cuciniello.

Si convinse subito trattarsi di grave irregolarità sebbene il cassiere dichiarasse che ciò era avvenuto altra volta.

Alcuni impiegati del Banco attestano che quando la giunta ebbe notizia che vi sarebbe stata ispezione, Cuciniello corse al telefono a parlare con Lazzaroni.

## L'EGUAGLIANZA

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

## L'OMICIDIO DI BATTISTINI

Il processo Battistini è il processo degli incidenti. E ieri appunto n'è avvenuto uno di grave, che diede luogo ad una deliberazione ancor più grave dopo della Corte.

Il P. M. ha chiesto e la Corte ha ordinato l'arresto della testimone Ilde Miserocchi (teste d'accusa) la quale ha asserto di non aver inteso Urbano Valzania a pronunciare le parole: *Ridi, ridi, che tu ridessi per l'ultima volta*, all'indirizzo di Pio Battistini.

Questa circostanza vorrebbe ammessa da due testimoni certe Molari madre e figlia, a cui la Miserocchi la avrebbe riferita.

Il comm. Bizio difensore di Urbano Valzania, virilmente si è opposto alla domanda del P. M. Egli ha dimostrato che la Miserocchi depose sempre come oggi, mentre la Molari più volte interrogata hanno sempre raccontato le cose diversamente fino ad oggi in cui smentiscono tutti i loro interrogatori.

Ha notato che la richiesta del P. M. non era che una pressione sulla teste dalla quale con minacce e con pene si vuole ottenere dichiarazioni differenti da quelle costantemente da lei ripetute.

La Corte, ripetiamo, ha ordinato l'arresto della Miserocchi.

La difesa ha protestato riservandosi ogni ulteriore deliberazione.

Così il provvedimento preso può influire sulla teste determinandola, allo scopo di evitare un processo per falso, a cambiare la deposizione anche se vera.

La deliberazione della Corte, presa in causa indiziaria e gravissima, ha fatto penosa impressione in tutti.

## Cronaca del Regno

**Roma, 6.** — Il ministero delle finanze sta indagando le ragioni della diminuzione nel getto delle tasse sugli affari. Senza dubbio l'indagine è bene sia fatta, ma la Direzione generale del demanio non può rimuovere la causa principale, la quale consiste nella cattiva amministrazione presente, che fonda solo sui debiti la sua finanza, che si riverbera sfavorevolmente sugli affari.

**Novara, 6.** — Oggi alle ore 4 pom. avveniva lo scoppio di una botte di polvere posta in un capannone del polverificio di Terdobiate, a circa 7 chilometri da Novara.

Il rombo fu udito a più di dieci chilometri all'intorno. Per lo scoppio due operai addetti alla lavorazione delle polveri rimasero carbonizzati. Un operaio entrato per caso nel capannone vi trovò egli pure la morte.

Uno dei morti lascia otto figli, un altro due e il terzo la sposa incinta.

## CRONACA DELLA CITTA

### COLLEGIO di Cittadella - Cam osampiero

Sappiamo che nei giorni scorsi due Commissioni, composte di elettori delle sezioni di que to Collegio politico, si sono presentate al conte **Gino Cittadella-Vigo Lazzeri** per offrirgli la candidatura del Collegio stesso.

Sappiamo inoltre, nel modo più positivo, che l'onor. Conte, riconoscendo dell'offerta fattagli, dichiarò di gradirla e di accettarla.

Noi che abbiamo sempre considerato nel conte Gino, per il suo carattere, per i suoi principi, e per le doti che lo distinguono, il candidato naturale del Collegio, e come tale ne abbiamo più volte patrocinata l'elezione, ci rallegriamo di questa notizia, non dubitando che gli elettori di Cittadella e di Camposampiero la renderanno presto, coi loro voti concordi, un fatto compiuto.

### GLI SPEZZATI D'ARGENTO E IL MONTE DI PIETA'

Verrebbe la voglia d'intitolare questa tetra esposizione di fatti: *i fasti del bell'italo reno*.

Ma poiché di titoloni si fa altrove abuso accontentiamoci che il nostro enunci in succinto una cruda verità: **il Monte di Padova, in causa della mancanza di spezzati d'argento e di rame sta per chiudere i suoi sportelli.**

Nè la gravità del fatto sfuggirà ad alcuno poiché se un'istituzione di beneficenza, messa a contatto col pubblico più bisognoso e per suo istituto chiamata ai piccoli prestiti, è costretta a prendere così seria deliberazione, questo è un sintomo che deve impressionare

cittadini ed autorità, a meno che quest'ultima non vogliano dar buon giuoco ad una specie di congiura del silenzio, che sembra fatta appositamente per assopire la triste realtà della mancanza di moneta per i piccoli scambi.

E convien gridare, gridare, gridare e forte, invocare l'aiuto della Questura, della Procura del Re, chiedere al Prefetto ed all'Intendenza di Finanza provvedimenti atti a mettere una buona volta riparo.

Ciò del resto dovrebbe essere conseguenza logica e necessaria, soppura i nostri cittadini non hanno intenzione di passar sotto silenzio per far il comodo degli speculatori e lasciar tranquilli i sonni di chi dovrebbe vegliare al pubblico bene.

Intanto le magagne crescono; oggi il Monte di Pietà chiederà ad esempio una sua sezione, domani altri istituti faranno lo stesso, ed oggi come domani, come in seguito il cittadino rimarrà nei suoi contratti imbarazzato e per insoddisfatti venti centesimi su cinque lire dovrà adattarsi a portar il peso di 48 pezzi da 10 centesimi in rame, seppure anche il rame si trova.

Bisogna destarsi una buona volta e siamo noi, sempre tranquilli, che lo consigliamo.

Si protesti legalmente qui, col mezzo dei nostri corpi costituiti si tenga magari un *meeting*, si faccia il diavolo a quattro, ma non manchi il bisogno sulla nostra piazza.

Che se ci si crede umili e devoti al destino, dimostriamolo di non esserlo: nessuno, dal Prefetto in giù, ci darà torto.

Vogliamo ciò che la legge ci consente e che la legge dispone; nulla più, nulla meno.

Ora le autorità lo sanno; ci pensino; l'avviso è dato nè per parte nostra tolleraremo più a lungo il silenzio e l'apatia.

## Da un'esposizione all'altra

Abbiamo ieri ricevuto da Venezia la lettera seguente:

Sabato si chiude la mostra regionale veneta ordinata dall'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Numerosi furono i concorrenti ai premi industriali, dati dal Ministero, e moltissime delle industrie esercitate nel Veneto figuravano benissimo all'esposizione che in questi giorni fu frequentatissima.

Attravavano, più di ogni altra cosa, l'attenzione l'ificio di Piazzola sul Brenta della Ditta Scafo e comp.; in questa mostra si vedono le jute in tutte le loro fasi varie dal momento in cui si estrae ai tessuti completamente finiti, i lavori dello stabilimento Lazzaris di Spresiano, la Ditta Lazzaris espone oltre ad una finestra lavorata in modo inappuntabile ed i parchetti dai vari disegni, anche lavori più piccoli e più eleganti come sarebbero una libreria girevole nuovo sistema, tavolini eleganti per ninnoli, poltrone e seggiole per giardino, vassoi, cavalletti e cassetine per pittori, ecc. ecc., una completa mostra di ciò che vien fatto in uno stabilimento bacologico a sistema perfetto in presentata all'esposizione dal sig. Pietro Motta di Camporese oltre ad una quantità di interessantissime tavole grafiche v'erano tutti i lavori che si compiono nello stabilimento Motta, la grande attrazione di questa mostra sono i banchi da seta che si ammirano nelle diverse età dai più giovani a quelli già chiusi nel bozzolo, e le farfalle e le uova relative, in una piccola cassetta si poté invece vedere il passaggio che subiscono le fibre del gelso per arrivare ad essere i bellissimi tessuti che si lavorano a Vittorio nello stabilimento Pasqualis, stoffe bellissime e mirabili per la resistenza, per l'eleganza delle tinte e dei disegni e per il mitissimo prezzo.

Questi quattro stabilimenti insieme a quello bacologico del Pasqualis, che non figurò alla nostra, furono premiati con il diploma d'onore, la massima onorificenza che possa ottenersi.

Le sei medaglie d'argento vennero date invece al Pallotti, che tiene a Venezia un'importante fabbrica del famoso *manin*, un'industria che minacciava di perire e che per merito del Pallotti in specialità fu rialzata, al Ferro ed all'Huck due industriali che assistono a vicenda, il primo produce l'avventurina e le conterie minutissime di tutti i colori che vengono adoperate dall'Huck per fare i suoi fiori artificiali bellissimi che si spediscono in gran quantità all'estero, in Germania specialmente; al Bennati di Spinea per la sua importante fabbrica di scope, per il sapone e per le gazose; al nostro Negri che in un elegante astuccio espone ben 125 varietà di confetti e capsule medicinali mirabili per la precisione della fabbricazione e per l'argentatura; ed infine al Laverda per le sue macchine agricole.

All'infuori del Pallotti e del Laverda gli altri fecero figurare i prodotti dei loro stabilimenti all'esposizione.

Altre sei mostre interessanti e premiate con medaglia di bronzo sono quelle dell'Efrem Grossi e comp. di Adria, che presentarono le farine e le paste alimentari del loro stabilimento; del Pozzana di Venezia fabbricatore di eleganti e ben dipinti mobili e lavori in ferro che vincono benissimo la concorrenza di quelli

che vengono di oltr'Alpe; delle bellissime razze di galline del Mazzon di Villafranca Padovana; del Battistella di Verona che avrebbe trovato facilmente avventori al suo *Recotto* ed al suo *Valpolicella*; delle fiaccole veneziane al magnesio appicchiate dal nostro Visentini e Leonardi, fiaccole che costituiscono benissimo i soliti bengala e le torce a gento; e del Nesso e comp. di Adria che presentò la estrazione e la lavorazione della lana vegetale mirabile per il buon mercato.

Anche tutti i premiati con la menzione onorevole presentarono le loro industrie, e sono:

Il Torzo di Treviso che espone un modello del suo doppio taglio da ghiaia, macchina, utilissima per i grandi fornitori di ghiaia, che ha il vantaggio di dividerla secondo le varie grossezze e pulirla completamente dal terriccio; il Menon di Roncade che presentò una elegante e forte bicicletta di sua fabbricazione, i bicli del Menon sono troppo conosciuti perchè si debba parlarne; il Lion di Altichiero in numerose gabbie aveva i bei prodotti del suo giardino d'avicoltura;

Da Ponte di Conegliano portò una distillatrice, sistema Comboni, di sua fabbricazione, una grande macchina ben lavorata; il Perissutti di Resiutta coi suoi cementi e calce idrauliche. Il Zucco in vari vasi presentò le farine che ottiene dal suo molino sistema Schweitzer, che tiene in Feltre e che fornisce tutta la città; il Kirschen di Venezia ed il Ferriguto di Padova per le calzature dalle eleganti forme ed il prezzo modicissimo il primo, dalle grosse suole di gomma e sughero foderate in pelle per l'inverno quelle del secondo; il Mazzetti col suo aratro nuovo, sistema tanto in un uso nel ferrarese ed in su quel di Modena; il Bonato con le sue ceramiche artistiche di Bassano, inferiori a quelle dell'Antonibon da Nove, ma abbastanza belle e ben lavorate, tanto che trovano grande smercio in Francia; il Violo di Lendinara con dei buoni siroppi di china ferruginosi poco conosciuti, ma facili a prendersi e di ottimo effetto; il nostro Mantovani che presentò una vetrina piena di apparecchi elettrici ed ottici; parafumini, barometri ecc. ecc., tutti lavori delle sue officine; ultimo viene il Gaggio di Vittorio che ha uno stabilimento per l'essiccazione degli erbaggi e dei frutti, benchè l'industria esercitata dal Gaggio sia importante forse più di tante altre, fu premiata con una menzione onorevole per la modestia del suo stabilimento, e per non essere egli stato il primo ad introdurre tale industria nella nostra regione.

Parecchi erano i non premiati perchè o di recente ebbero distinzioni dal Veneto Istituto, o perchè non rispondevano al concetto per il quale fu aperto il concorso, o perchè industrie ancora al loro inizio e quindi troppo modeste.

In questa categoria abbiamo visto far bella mostra all'Esposizione le paste dolci del Monigo di Venezia e del Dalla Cà di Schio; le edizioni tipografiche delle splendide Guide di Ottone Brentari; dell'Annuario Veneto del Velpi, edito dai fratelli Visentini di Venezia; alcuni libri dello stabilimento del Buffetti di Lendinara; le insegne in ferro verniciate del nostro Cesarin che vincono le già tanto celebrate del Soave di Torino; l'amaro di Udine del De Candido; i prodotti dell'industria apistica del Cadamuro di Noventa di Pave; le pellicce del Mattiotti ed Inerkofler di Bassano; il manuale del sarto tagliatore del Tiberini di Verona; il sapone smacchiatore dello Zillo di Este.

Fu una Esposizione che da parecchi anni non si vedeva così florida e frequentata; è sperabile che adesso gli industriali abbiano a comprendere l'importanza di queste piccole mostre circoscritte alle regioni, nelle quali i premi per la competenza e la serietà del giudizio acquistano valore superiore a quelli dei grandi esposizioni, e nelle quali il pubblico può farsi un esatto concetto della bontà e dell'importanza delle industrie esercitate nel proprio paese.

La sede dell'Istituto Veneto non poteva invece essere meglio inaugurata con questa Esposizione; s'è cominciato bene si continui ora a migliorare sempre.

Gentilmente invitato, mi portai nei giorni scorsi a visitare il giardino del sig. Borghi agli Ognissanti; ho potuto osservare una bellissima raccolta di rose fiorite. Se le belle piante coi fiori dai colori più vivaci e diffidenti fanno uno splendido effetto sempre, tanto più potete immaginarvi quanto sia grande l'interesse che mettono i veneziani - chiusi sempre fra quattro mura - ad accorrere al giardino Borghi ad ammirare i bei petali della *Parquettes* della Paul Neyran della *Marchal Niel* della Nanà ecc.

Ieri mattina nelle sale della Camera di Commercio venne inaugurata l'Esposizione fotografica fatta per cura del Club degli Ignoranti. La mostra riuscì interessantissima per il numero degli espositori e per i molto buoni lavori esposti. L'inaugurazione si fece alla presenza del Sindaco, del rappresentante del Prefetto, di altre autorità e di numerosi invi-

tati. Parò primo il presidente dei Club Ignoranti sig. Vendrasco e gli venne risposto dal prof. Borlinetto di Padova. *Allegri.*

## SPORT SOCIETA' PADOVANA per la Corsa dei Cavalli

Riturnone 1893

Diamo qui il prospetto dei cavalli iscritti nelle due Corse Handicap.

### PREMIO BACCHIGLIONE

(L. 1,500 — metri 2,800)

Pesi pubblicati il 6 giugno alle 5 pom.:  
Oltiero chili 82 — *Ethelred* chili 70  
Gisella » 60 — *Onorevole* » 60

### PREMIO EUGANEO

(L. 4,000 — metri 2,700)

Pesi pubblicati il giorno 6 giugno alle 5 p.

|                      |          |
|----------------------|----------|
| <i>Darhey</i>        | chili 62 |
| <i>Tupholme</i>      | » 61     |
| <i>Ethelred</i>      | » 60     |
| <i>Penelope</i>      | » 57     |
| <i>Carnarvon</i>     | » 56 1/2 |
| <i>Frontino</i>      | » 55 1/2 |
| <i>Rinaldo</i>       | » 54 1/2 |
| <i>Funchinelle</i>   | » 54     |
| <i>Pulcinella</i>    | » 54     |
| <i>Eros</i>          | » 51     |
| <i>Bonnie Dundee</i> | » 51     |
| <i>Enilda</i>        | » 48 1/2 |
| <i>Fragoletta</i>    | » 45     |

### Corse al galoppo

Ieri mattina giunsero a Padova i seguenti cavalli per le corse al Galoppo:

*Fuso* e *Mazzio* (Scuderia Caporale Poppino) *Dardanello*, *Rinaldo* e *Frontino* (Scuderia di Calderoni).

Oggi si attende il *trener rook* con cavalli suoi e di parecchi altri proprietari. Questa mattina galoppo già in prova i cavalli di cui abbiamo dato il nome più sopra.

### Scuola Professionale Femmine

Il Comitato promotore della Scuola Professionale Femmine ci prega di annunciare che venerdì 10 corr. alle ore 9 pom. il cav. avv. Antonio Marzolo terrà una conferenza nella Sala della Gran Guardia trattando sul tema: *La Scuola Professionale Femmine*.

Il ricavato sarà devoluto a beneficio della Scuola da poco aperta.

L'importanza dell'argomento e la valentia dell'avv. Marzolo, nome stimato e caro a Padova, danno affidamento di numeroso concorso.

### Democrazia Sociale

Nella seduta di ieri sera, dopo breve ed animata discussione, nella Sala del Consiglio in Via Porciglia, i componenti la *Democrazia Sociale* procedettero alla nomina d'una Presidenza, a cui demandarono l'incarico di formare il Comitato per le prossime elezioni Amministrative.

La Presidenza resta così composta: Carlo Montali, Presidente, avv. Ca lo Bizzarini (?) Vice Presidente, Attilio Borgatti Segretario.

### Telegramma

Al telegramma d'omaggio inviato dalla Prefettura in occasione della festa nazionale dello Statuto S. E. il Ministro della Casa di S. M. il Re rispondeva col seguente:

PADOVA  
Roma, li 5 giugno 1893

Augusto Sovrano mi volle interpretare dei Suoi ringraziamenti verso Lei, la Giunta Provinciale Amministrativa e gli impiegati tutti di questa Prefettura per gradito attestato devozione, patria e istituzioni occasione festa nazionale.

Il Ministro  
f.to RATAZZI

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 2 giugno 1893 ha prese le seguenti deliberazioni:  
Approvò il fitto a trattativa privata di una chiusura in Bajon di proprietà dell'Ospedale Civile di Piove.

Approvò l'accettazione da parte dell'Ospedale Civile di Padova del legato di L. 1000 disposto dal fu David Morpurgo.

Diede parere favorevole alla concentrazione del legato Viani nella Congregazione di Carità di Tombolo.

Autorizzò i più Conservatori di S. Caterina e del Soccorso di Padova a stare in giudizio contro i debitori morosi.

Prese atto dell'offerta di L. 100 fatta dalla signora Forti alla Congregazione di Carità di Noventa.

Approvò l'assegnamento annuo di L. 100 deliberato dal Comune di Villa Estense a favore del maestro Pastorello Giovanni Battista.

Approvò la rinnovazione di affittanza coi conduttori Vivian e Guarise deliberata dall'Ospedale Civile di Montagnana.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Padova a procedere giudizialmente contro l'affittuale Martinello Giacomo.

il bilancio 1893 della Congregazione di Casalsarungo.

alla Congregazione di Carità di Piove di Roveda con la signora Ferdinando.

definitivamente il regolamento dei comuni di Massanzago.

un termine di giorni 20 al Comune di S. Croce per le sue contro demerito al reclamo presentato dal Rubano per le spese di balistico.

alcune variazioni alla lista ammi- di Padova.

la vendita di un appezzamento di liberata dalla Congregazione di Ca- rove.

il conto 1892 della fondazione Van- Padova.

l'erogazione da parte della Casa di Padova di L. 3000 per acquisto in soccida.

il regolamento di polizia rurale di con riserva il contratto di esat- sorsorio fossa Mauselesana.

il conto 1892 dei legati Proscodimi amministrati dalla Congregazione di Casale Scodosia.

un aggiunta al regolamento di ale di Casalsarungo.

con riserva il servizio di tesoreria egazione di carità di Conselve.

il ricorso del medico condotto di se circa l'indennità come Ufficiale

la cessione da parte della Congre- rità di Piove, di fondi in Rosara dei Lavori pubblici.

i conti 1890 e 1891 dell'Istituto manuele II in Padova.

**ESAMI DI LICENZA LICEALE E DELLA TECNICA.**

provveditori agli studi ha pubblicato manifesto:

**Scuole Classiche e Tecniche**

**ESAMI DI LICENZA LICEALE**

za Ministeriale del 6 maggio 1893.

Sono sede di esame per la licenza sessioni di luglio e ottobre 1893 tutti e pareggiati.

licenziati pareggiati non potranno es- esame che per i propri alunni, e che le amministrazioni alle quali dichiarano di sostenere le spese Commissario.

prove scritte per la sessione di anno luogo nell'ordine e nei giorni

il 3 luglio Componente italiano; il 5 luglio Versione dal latino in

il 7 luglio Versione dal greco in

scritte per la sessione di ottobre a- nell'ordine e nei giorni seguenti:

il 2 ottobre Componente italiano; il 4 ottobre Versione dal latino

il 6 ottobre Versione dal greco in

rove, tanto nell'una quanto nell'al- , cominceranno alle ore 8 ant. di e i succeduti giorni.

la gara d'onore fra i candidati al- licenza liceale è indetta, quest'an- prova scritta d'italiano.

per le prove scritte saranno inviati

no.

le prove orali avranno principio ve scritte nel giorno che sarà fis- Commissione esaminatrice.

**ESAMI DI LICENZA GINNASIALE DELLA SCUOLA TECNICA**

di licenza ginnasiale avranno prin- il R. Ginnasio di Padova il giorno luglio per la sessione estiva, e il per la sessione autunnale; presso il ginnasio di Este in un giorno da

di licenza presso la regia Scuola Padova e presso la Scuola tecnica di Este cominceranno col primo prossimo luglio per la sessione e- il 3 ottobre per la sessione autun-

de corredate dei richiesti docu- ranno essere presentate ai signori più tardi del giorno 20 del cor-

**ESAMI DI AMMISSIONE E DI PROMOZIONE**

esami di ammissione nella sessione cominceranno:

prima classe del R. Ginnasio di Pa- luglio; per le classi del R. Liceo il mese.

prima classe della R. Scuola Tecnica il 10 luglio; per le altre tre classi il 1. prima classe del Ginnasio pareggiato la Tecnica pareggiata di Este il 10 luglio; per le classi dei due Isti-

sessione autunnale incominceranno: prima classe del R. Ginnasio di Pa- ottobre; per le altre classi del Gin-

nasio stesso o per le classi del R. Liceo il 3 del detto mese.

Per la prima classe della R. Scuola Tecnica di Padova nel Ginnasio pareggiato e della Scuola Tecnica pareggiata di Este il giorno 9 ottobre; per le altre classi di detti Istituti il 2.

b) Gli esami promozione nella sessione estiva incominceranno:

Il 1° luglio in tutte le Scuole classiche e Tecniche:

Nella sessione autunnale incominceranno:

Il 2 ottobre nel R. Ginnasio - Liceo di Padova;

Il 3 ottobre nella R. Scuola Tecnica di Padova, nel Ginnasio pareggiato e nella Scuola Tecnica pareggiata di Este.

Il R. Provveditori agli studi

**A M A T I**

**Bollettino giudiziario.**

Ecco le disposizioni principali riguardanti la nostra Regione:

Bertolini e Ridolfi, consiglieri d'Appello a Venezia, furono nominati presidenti di sezione alla stessa Corte.

Marangoni, consigliere d'Appello a Venezia, fu nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Scarienzi, consigliere d'Appello a Venezia, fu tramutato a Firenze, e Bonomi, consigliere d'Appello a Firenze, fu tramutato a Venezia.

Dall'Orglio, giudice del Tribunale di Novara, fu tramutato a Belluno; Giacomazzi, procuratore del Re a Rovigo, fu collocato a riposo; Cane, giudice del Tribunale di Rovigo, fu dispensato dall'istruzione dei processi penali e ne fu incaricato in sua vece il giudice Ramov-vecchi.

Gelmetti, eleggibile agli uffici di cancelleria nel distretto di Venezia, fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mel.

Todeschini, notaio a Camposampiero, fu traslocato a Ponte di Brenta; Tonini fu nominato notaio ad Arsiero; Picco fu nominato notaio a Camisano Vicentino, e Fratini notaio a Padova.

Noi ci congratuliamo vivamente col cav. Bonomi per il suo trasloco a Venezia.

Così egli ha ottenuto di avvicinarsi alla famiglia ed alla città sua, nella quale serba molti e carissimi amici.

Le nostre congratulazioni pure rivolgiamo a quell'illustre magistrato che è il comm. conte Ridolfi, Presidente della nostra Assise e Consigliere d'Appello, nominato Presidente di Sezione a Venezia.

Anche il comm. Ridolfi ottiene colla sua promozione di veder appagati i suoi desideri, rimanendo a Venezia e nelle nostre Provincie, nelle quali egli, come magistrato, ha ottenuto grande fama per intelligenza, bravura ed onestà.

**Un bravo artefice.**

È certo un artefice degno d'encomo il sig. Baron Giovanni, fabbro meccanico della nostra città.

Di lui da alquanti giorni sta esposta in una delle splendide vetrine del negozio Bonaldi di Gallo, una serratura di sicurezza, già premiata - per la sua bontà e la sua precisione - dalla Società d'Incoraggiamento.

E davvero merita quel lavoro per la perfezione e lo scopo, il premio della Società ed i nostri elogi.

Trovi il sig. Baron committenti; egli è un bravo artefice, provetto del suo mestiere e merita di essere lodato e sostenuto.

**Doppio omicidio.**

La sera del 4 attuale verso le ore 8 a Villa Estense nell'osteria di certo Biscaro Francesco per questione di giuoco vennero a divertirsi fra loro certi Ambrogio Zammarco e Furegato Pietro. Il Furegato anzi ebbe a percuotere in modo brutale lo Zammarco.

Il figlio di quest'ultimo di nome Antonio saputo il fatto voleva vendicare il padre suo e diffatti s'avviò all'osteria del Biscaro.

Entratovi trovò ancor seduto al suo posto il Furegato e con parole vivaci lo invitò ad uscire.

Il Furegato invece non rispose parola, ma ratto come il baleno con un lungo coltello si slanciò sul vecchio Zammarco e lo colpì con un tremendo colpo al ventre, facendolo stramazza a terra. Il figlio dello Zammarco alla vista del sangue del padre suo si slanciò sull'assassino ma questi prima ancora che il giovane lo avesse assalito lo colpì con un colpo al torace destro.

L'assassino commesso il doppio misfatto, si diede alla latitanza.

Lo stato degli Zammarco è disperatissimo. L'autorità ricerca attivamente il Furegato. Daremo domani, se del caso, altri particolari.

**Turpiloquio in teatro.**

Non parliamo della scena, perchè di qualunque infrazione alla decenza plastica o di parola s'incarica, o almeno dovrebbe incaricarsi la legge di polizia teatrale.

Parliamo bensì del turpiloquio, che talvolta si permettono, anche ad alta voce, i frequentatori della platea o del loggione, particolar-

mente certi zerbini nei quali, come ben si vede, la ricercatezza dell'abito non si concilia colla decenza dei costumi.

L'eccesso giunge a tale che qualcuno si permette la più oscena parolaccia anche trovandosi vicino a qualche giovane signorina ben educata e gentile.

Che non venga mai in capo ad alcuno di ridurre al dovere i malcreanti!

Eppoi dicono che il teatro è maestro di moralità e di educazione...!

Sarà quanto alla scena, ma non lo è altrettanto negli accessori.

**Necrologio.**

Una tristissima notizia ci giunge da Piove: Luisa Rampazzo, direttrice di quelle scuole femminili, cessava ieri di vivere.

Non aveva che 21 anni.

D'intelligenza e di affabilità non comuni, era l'idola dei suoi cari, stimata da superiori e colleghi, amata da tutti, che vedono nella sua scomparsa una grande sciagura.

Se alla sventurata famiglia può tornar di refrigerio il compianto generale, si associa, commosso, anche l'amico

G. L.

**Rodolfo Martire**  
Vedi avviso 4a pagina

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Continuano con esito splendido le rappresentazioni del Ferravilla.

Ieri sera il pubblico parve scuotersi: a teatro c'era gente parecchia.

E gente dev'esserci anche per quest'ultima serata.

È così difficile avere degli artisti, come il Ferravilla, nei nostri palcoscenici, che non bisogna perfino lasciarci scappar l'occasione per ammirarlo.

È in progetto, finite queste rappresentazioni, un corso di recite della Compagnia d'opere teatrali.

Quella farà furor! Eh! già... il pubblico è un gran matrone...

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia Milanese diretta dall'artista EDOARDO FERRAVILLA darà questa sera:

*El Telefono e Beatrice*

Ore 8 3/4.

**SCIA R A D A**

Un Dio fu il primo, un diavolo il secondo; Terror sublime ispira il tutto al mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente

MALA-TESTA

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
9 Giugno 1893

**A mezzodì vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 a. 1  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 28

**Osservazioni meteorologiche**  
sunte all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30,7 dal livello medio del mare

| 7 giugno                    | Ore 9 ant.           | Ore 3 pom. | Ore 9 pon. |
|-----------------------------|----------------------|------------|------------|
| arometro a 0°-mil.          | 759.2                | 758.6      | 760.1      |
| arometro centigr.           | +22.3                | +24.6      | +29.0      |
| ensione del vap. acq.       | 8.0                  | 8.4        | 10.7       |
| idità relativa              | 40                   | 37         | 61         |
| razione del vento           | N                    | SSW        | SSE        |
| ività chil. orar. del vento | 6                    | 8          | 16         |
| tato del cielo              | sereno 3/4 cop. cop. |            |            |

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8  
Temperatura massima = + 25.7  
minima = + 15.4

**Nostre informazioni**

La stampa ministeriale si dà l'aria di completa indifferenza dinanzi al fatto di cui parla il Figaro, della Circolare di Menelick alle potenze per denunciare il trattato di Ucciali coll'Italia.

Questo trattato include l'articolo del protettorato d'Italia sull'Abissinia.

Noi pure siamo ben lontani dall'attribuire alla notizia una importanza esagerata: il protettorato più che altro, è una lustra di nessuna efficacia.

Se la Circolare ha un significato è questo: che serve a dimostrare una volta di più l'irreconciliabilità della Repubblica francese verso l'Italia.

Parlasi nuovamente di grandi movimenti nel personale delle Prefetture e della Pubblica sicurezza.

Per quest'ultimo, è noto che il movimento è già incominciato.

**GIUSEPPE MAZZARO**  
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

**Grande Deposito**  
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI

**SPECCHI** di Francia e Boemia = **CRISTALLI** di Francia per Vettrine = **LASTRE Nazionali e Belge** in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = **LASTRE TEGOLE** = **MASTICE** per Tettoje e Serre = **DIAMANTI** per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

**Nostri dispacci particolari**

**Banco di Napoli**

(S) ROMA, 8. ore 8 a.

Il comm. Davide Consiglio, direttore generale del Banco di Napoli, ebbe oggi una conferenza con Giolitti circa il progetto sulle Banche.

Pare che il Consiglio sia rimasto soddi sfatto e stas ra part per Napoli per riferire al Consiglio d'amministrazione.

Intanto dicesi che il commentatore Consiglio avrebbe avuto un abbozzamento anche con l'onorevole Cocco-O tu con cui avrebbe concordate alcune modalità del progetto.

**L'onor. Spaventa**

(S) ROMA, 8. ore 9.50 a.

Lo stato di salute del senatore Spaventa si è aggravato.

Il giudice istruttore, delegato dalla Corte d'Assise a interrogarlo circa il processo Cuciniello, non ha potuto ieri raccogliergli la deposizione.

**Trattato di Ucciali**

(S) ROMA, 8. ore 11 a.

Si commenta la circolare di Menelick alle potenze circa la denuncia del trattato di Ucciali.

È opinione generale che questa ostile attitudine del Menelick sia un brutto tiro della diplomazia francese.

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**AVVISO**

Ogni acquirente di biglietti della Lotteria Italo-Americana riceve un bellissimo dono. Ne specifichiamo qualcuno:

**Busto Cristoforo Colombo**  
fuso in metallo-bronzo dalla Fonderia Bartolomeo Muzio e C. Genova, è dato in dono ai compratori di 100 numeri completi (L. 100).

**Calamaio (stile Luigi XV)**  
a due vasi, fac-simile di argento vecchio (oggetto eminentemente artistico, produzione della premiata officina A. Carpani di Milano) è dato in dono ai compratori di ogni biglietto da 10 numeri (L. 10), più Cent. 75 per diritto di spedizione del dono.

**Mnemonesi**  
nuovo ed interessante porta-carte tascabile con lapis e fogli da scrivere, nonché la **Fototipia** (cent. 48 x 60 rappresentante il busto Cristoforo Colombo, sono i doni ai quali hanno diritto i compratori di ogni biglietto da 5 numeri (L. 5), più Cent. 50 per diritto di spedizione.

Sollecitare l'acquisto presso i principali Banche e Cambio-Valute nel Regno e presso la Banca Fratelli CASARETO di F. Co. - (Casa fondata nel 186) - Via Carlo Felice, 10, Genova.

**AVVISO**

La sottoscritta Ditta con tutt'ora Negozi in Via del Municipio, si prega avvertire la sua rispettabile clientela d'aver aperti i Nuovi Magazzini in Via del Gallo rimpetto all'Università N. 451 B - 452 A, forniti di quanto esige il giorno, in articoli Mode, Pelliccerie, Fabbria e riduzione Cappelli paglia e feltro, nonché un copioso assortimento articoli per Sarte e Modiste, con ricco deposito confezioni Mantelli ed Abiti per signora.

Incoraggiata sin d'ora da quanti La ebbero ad onorare nell'acquisto della sua merce, la scrivente Ditta accerta che persistendo nella mitezza dei prezzi, spera vivamente e di continuo soddisfare quanti avranno a riserbarle i oro ambiti ordini.

Rodolfo Martire

**AVVISO**

L'Amministrazione della Casa di Ricovero in Padova, avvisa che nel giorno di Sabato 17 corr. alle ore 10 ant. presso la sua residenza terrà un pubblico incanto per l'affittanza novennale di una possessione di Campi 52:2:133 pari ad Ettari 19:56:70 con fabbriche in Comune di Campodarsego, Frazione S. Andrea di Codiverno.

Le condizioni dell'asta e del contratto risultano dal relativo avviso 1° giugno corr. N. 624 in corso di pubblicazione.

Il Presidente  
F. FANZAGO

**Comunicato**

Conselve, li 6 giugno 1893.

A scanso di equivoci e a norma di chiunque d' chiaro che non riconoscerò alcun debito fatto da mia figlia Tole e da suo marito Graziano detto T. Anno Bossi.

Dot. ISAIA LUZZATTO

**AVVISO**

La Ditta **GO GUERRANA** su Gio. informa il pubblico che nel **Deposito Vini** sito in **Via Falcone N. 1201 B** riattivo la vendita del

**VINO NUOVO TOSCANO**

**VAL DI NIEVOLE**  
al prezzo di **L. Una fiasco** compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

**FERRO PAGLIARI**  
ricostituente depurativo del sangue  
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI  
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale **PAGLIARI & C. - FIRENZE**, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

**Trovati in tutte le Farmacie**  
al prezzo di **L. 1** la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari**, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

**LA DIREZIONE DEL GAZ**

si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi di illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

**D'affittare anche subito**  
un elegante appartamento signorile nel 1° piano, con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola, al N. 6095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Toschi Domenico abitante la 1° piano.

**STABILIMENTO BAGNI**  
PADOVA PIAZZA DUOMO 306  
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00  
Una Doccia L. 0.75  
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00  
» doccie L. 8.50  
» trimestrale ed annuo - van-aggiosissimo.

